

VareseNews

Risuona “Faccia di trudda”, e la Dinamo torna a sognare

Pubblicato: Giovedì 25 Giugno 2015



(franz) Eugenio Peralta è stato per diversi anni la voce di VareseNews sui campi di pallavolo italiani ed europei. **“Uge”** però non è solo appassionato di volley, ama lo sport a tutto tondo e palpita parecchio per le squadre di cui è tifoso. Nato a Sassari, non può che essere un **superfan della Dinamo** che sta giocando lo scudetto del basket contro Reggio Emilia e ieri sera – mercoledì 24 – ha avuto la **fortuna di assistere a una partita epica**, gara 6, in cui il Banco Sardegna ha pareggiato sul 3-3 la serie battendo la Grissin Bon dopo ben tre tempi supplementari (**QUI la cronaca**). E sapendo che Eugenio era in tribuna, non potevamo che estorcergli un articolo con le sensazioni vissute durante le pazzesche tre ore del PalaSerradimigni.

A 40 secondi dalla fine del primo tempo supplementare il pubblico della Dinamo è **completamente ammutolito**: il lunghissimo sogno sta per finire, lo scudetto è nelle mani di Reggio. Dopo qualche attimo di silenzio totale parte un timido applauso dalla gradinata, ma è **l’applauso rassegnato** del «bravi lo stesso, ci avete provato». Non sanno, i tifosi sassaresi, che **la partita vera deve ancora cominciare**: una follia di Dyson sulla sirena e poi altri due overtime di speranza, delusione, sofferenza, infine gioia inconfondibile.

Quando risuonano le **note delle canzoni popolari Faccia di trudda e Lu zarrettu** (un po’ come suonare allo stadio «Osteria numero venti/paraponziponzipò», per intenderci) è il segnale che finalmente **Sassari è tornata a crederci**, nonostante gli incredibili errori sotto canestro di Sanders, il temperamento lunatico di Logan, l’uscita per cinque falli di un **monumentale Lawal**, i fischi arbitrali non sempre favorevoli e spesso discutibili. **Reggio ci prova fino all’ultimo e gioca anche meglio** degli avversari, ma si porta dietro il fardello psicologico del vantaggio più volte sprecato: gli errori in attacco e dalla lunetta sono spie impossibili da ignorare.

Il pubblico del PalaSerradimigni impazzisce, e d’altronde **per tutti è la partita della vita**: c’è chi ha fatto la fila dalle 18 della sera prima, chi è entrato all’ultimo secondo **vincendo un concorso**, chi era in aereo al momento della contesa iniziale ed è riuscito a raggiungere parenti e amici per il terzo e ultimo supplementare. **Il sale grosso sparso** abbondantemente sulle mura dell’impianto ha funzionato, o forse è stata la presenza scarafantica di un **Gigi Datome venerato** come un totem. In ogni caso, dopo l’ovazione finale che ha il suono di un sospiro di sollievo, per le strade si può finalmente dare **il via ai festeggiamenti**: gli scatenati tifosi del Dinamo Club Oliena con tanto di carro celebrativo fanno da avanguardia a coach Sacchetti, l’unico a presentarsi al “terzo tempo” della Club House.

Venerdì in gara 7 (a proposito: la diretta andrà su Rai3 in prima serata! *ndr*) sarà ancora un’altra storia, l’ennesima di questi playoff, ma oggi a Sassari «chi non salta non ci crede»...

di Eugenio Peralta

